

557 unità di personale e 4,2 mld). In data 6 dicembre 2000, in sede di conferenza Stato-Regioni, è stato approvato un accordo di collaborazione per assicurare la continuità e la funzionalità del servizio. Era previsto che, in sede locale, fosse possibile definire ulteriori intese tra Prefetture (Uffici Territoriali del Governo) e le Regioni, per regolamentare la graduale operatività delle funzioni trasferite sino e non oltre il 31 dicembre 2001.

Con d.P.C.M. 13 novembre 2000, è stata definita la fase di ripartizione delle risorse e con successivi d.P.C.M. in data 22 dicembre 2000 si è concluso il trasferimento delle risorse alle Regioni a statuto ordinario. Dal 21 febbraio 2001 (data di pubblicazione dei provvedimenti) decorre l'effettivo esercizio delle funzioni conferite.

Le regioni, con legge regionale, hanno conferito lo svolgimento delle funzioni in maniera diversificata. La maggior parte le hanno attribuite ai Comuni, talune alle AA.SS.LL. ed altre le hanno mantenute in capo alle Regioni stesse. In assenza dell'adozione della legge regionale, il Governo, con intervento normativo sostitutivo, ha individuato i Comuni per lo svolgimento della funzione.

Non ha ancora trovato attuazione il trasferimento della competenza a tre Regioni a statuto speciale (Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna), per le quali il passaggio dovrà avvenire con le modalità previste dai rispettivi Statuti, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 112.

Le circostanze descritte influiscono anche sull'assetto organizzativo dell'Amministrazione centrale.

#### 4.1.3 Direzione centrale per l'amministrazione del Fondo Edifici di Culto.

All'Ufficio è attribuita la gestione del patrimonio fruttifero ed infruttifero del Fondo Edifici di Culto, costituito da 700 chiese e annesse pertinenze mobiliari ed immobiliari, 13 conventi, 240 unità immobiliari adibite a civile abitazione ed esercizi commerciali, 16 stabili adibiti a caserme e commissariati di P.S., i compendi silvo-forestali di Tarvisio, Palena, Giardinello e Monreale oltre a diversi fondi rustici.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio fruttifero, l'Ufficio, che sta curando da alcuni anni la vendita di beni improduttivi o scarsamente redditizi, ha concluso la vendita di alcuni beni immobili per circa 4,6 mld.

#### *4.2 Dipartimento per gli affari interni e territoriali (ex Amministrazione civile).*

4.2.1 Attività di vigilanza sull'Agenzia per la gestione autonoma dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali.

L'art. 17, comma 76 della legge n. 127 del 1997<sup>54</sup> e gli artt. 1 e 33 del d.P.R. n. 465 del 1997, avevano previsto una funzione di vigilanza del Ministero sull'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei Segretari comunali e provinciali temporanea; successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 267 del 2000<sup>55</sup> ha acquisito un carattere permanente. Nella prima fase di avvio (il d.lgs. n. 267 è entrato in vigore nel mese di ottobre 2000) l'Amministrazione, che deve comunque rispettare l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile dell'ente, ha svolto l'attività di vigilanza in particolare come controllo collaborativo; il controllo sanzionatorio è previsto solo per casi particolarmente gravi, ai sensi del comma 3 dell'art. 33 del d.P.R. n. 465. Nell'ambito di questa particolare attività di vigilanza/controllo collaborativo, è stata svolta, tra l'altro, un'attività di assistenza nelle fasi preparatorie al d.l. n. 392 del 2000, convertito con la legge n. 26 del 2001<sup>56</sup>, che ha consentito di provvedere alle assunzioni necessarie per il funzionamento dell'Ente; sono state esaminate le relazioni semestrali e le delibere relative.

#### 4.2.2 Attività di consulenza nei confronti degli Enti locali in materia di gestione del personale.

Di rilievo è l'attività di consulenza nei confronti degli enti locali nell'ambito della gestione del personale. Osserva l'Amministrazione che gli enti locali, soprattutto di dimensioni medio/piccole, incontrano difficoltà interpretative del principio della separazione dei poteri ed hanno difficoltà nell'apportare le necessarie modifiche organizzative. Ulteriori elementi di criticità sono emersi in sede di applicazione dei C.C.N.L., per le stratificazioni normative determinate dal susseguirsi dei contratti, e dalle innovazioni derivanti dal nuovo ordinamento professionale.

Una particolare attività di consulenza e di sostegno è stata posta in essere a favore delle amministrazioni locali disestate o strutturalmente deficitarie, i cui atti di rideterminazione dell'organico, a seguito della dichiarazione di dissesto o di autorizzazioni, devono essere approvate dalla Commissione Centrale per la Finanza e gli Organici degli Enti locali, ai sensi degli artt. 243, comma 1 del d.lgs. n. 267 del 2000 e 1 e 5 del d.P.R. n. 420 del 1999<sup>57</sup>. L'Amministrazione dell'interno ha svolto una mirata attività di consulenza sulle problematiche

<sup>54</sup> Legge 15 maggio 1997, n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento delle attività amministrative e dei procedimenti di decisione e di controllo.

<sup>55</sup> D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

<sup>56</sup> Legge 28 febbraio 2001, n. 26,

<sup>57</sup> D.P.R. 13 settembre 1999, n. 420.

della riorganizzazione degli uffici con particolare riferimento all'obbligo di rideterminare gli organici nell'ambito del rapporto medio dipendenti/popolazione della fascia demografica di appartenenza, ed alle tematiche relative all'applicazione della disciplina della disponibilità a carico dei dipendenti dichiarati in esubero.

Si segnala, altresì, che l'Amministrazione, al fine di fornire al sistema delle autonomie uno strumento per la gestione del personale, ha avviato il censimento del personale degli enti alla data del 31 dicembre 2000, con dati relativi ai singoli profili professionali, ai posti in organico, ai posti vacanti, al personale soprannumerario, alle posizioni economiche attribuite, al titolo di studio, al sesso. L'indagine ha analizzato anche lo sviluppo delle nuove flessibilità nel lavoro pubblico, i dati relativi ai dipendenti di supporto agli organi di direzione politica, e quelli relativi al personale che gode di indennità di turnazione e reperibilità.

#### 4.2.3 Sviluppo dell'informatizzazione per le attività di supporto agli Enti locali.

Nel settore dello sviluppo dell'informatizzazione è stata avviata la sperimentazione con 83 comuni coinvolti nel progetto della carta d'identità elettronica<sup>58</sup> ed è stata sottoscritta una convenzione con l'ANCI per l'affidamento alla stessa dell'incarico di formazione e assistenza del personale dei comuni interessati alla materia.

Con l'ANCI, nel 2000, è stata sottoscritta una convenzione per consentire lo scambio telematico di dati ed informazioni relativi alle variazioni anagrafiche nell'ambito del Sistema di accesso e interscambio anagrafico (SAIA). Per sviluppare e potenziare il sistema, nel mese di marzo 2001, è stato sottoscritto un protocollo di intesa con l'Autorità per l'informatica nella P.A. e l'ANCI.

Con d.l. n. 392 del 2000<sup>59</sup>, convertito con legge n. 26 del 2001<sup>60</sup>, è stato istituito nell'ambito del Ministero dell'interno l'Indice Nazionale delle Anagrafi, per un migliore esercizio della funzione di vigilanza e di gestione dei dati anagrafici; l'Indice è stato realizzato con i fondi appositamente stanziati nel 2001. I dati sono certificati dai comuni per quanto attiene le informazioni anagrafiche e dall'Agenzia delle entrate, per i codici fiscali.

Nel settore dell'Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero (AIRE), è stato effettuato un confronto tra gli archivi del Ministero degli affari esteri e del Ministero dell'interno; l'intera procedura dovrà essere gestita per via telematica e dovrà consentire la costituzione di un unico

<sup>58</sup> Art. 2, comma 10 della legge n. 127 del 1997, modificato dall'art. 2, comma 4 della legge n. 191 del 1998; d.P.C.M. n. 437 del 1999, d.m. 19 luglio 2000.

<sup>59</sup> D.l. 27 dicembre 2000, n. 392

<sup>60</sup> Legge 28 febbraio 2001, n. 26

elenco dei cittadini italiani residenti all'estero attraverso l'unificazione dell'AIRE e degli schedari consolari, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 459 del 2001.

#### 4.2.4 Informatizzazione e Finanza locale.

L'art. 161 del T.u. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con d.lgs. n. 267 del 2000, dispone che gli enti locali devono redigere apposite certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto. I comuni e le province possono presentare i certificati nella versione informatizzata per accelerare i tempi di acquisizione dei dati nell'apposita banca dati della finanza locale, che è stata reingegnerizzata nel corso del 2001 per renderla più funzionale.

#### 4.2.5 Trasferimenti agli Enti locali.

Nel quadro del federalismo fiscale, a seguito delle modifiche apportate al titolo V della Costituzione dalla legge costituzionale n. 3 del 2001<sup>61</sup>, il sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali dovrà essere improntato a logiche perequative, sulla base dell'autonomia finanziaria degli enti stessi che, oltre alla compartecipazione a tributi erariali dovranno ricorrere ad entrate proprie.

Complessivamente sono stati assegnati contributi per circa 29.845 mld.

Le tabelle che seguono indicano la ripartizione dei finanziamenti per capitoli di spesa e per tipologia di enti beneficiari.

| <i>(in miliardi di lire)</i> |                                                              |                 |
|------------------------------|--------------------------------------------------------------|-----------------|
| Capitolo                     | Tipologia di contributo                                      | Importo         |
| 1601                         | Contributo ordinario                                         | 17.807,3        |
| 1602                         | Contributo perequativo                                       | 1.886,4         |
| 1603                         | Contributo consolidato                                       | 4.064,4         |
| 7232                         | Contributo sviluppo investimenti dei comuni e delle province | 4.484,5         |
| 7233                         | Contributo sviluppo investimenti delle comunità montane      | 29.083,9        |
| 7236                         | Contributo nazionale investimenti                            | 544,1           |
| 7240                         | Contributo quindicinale provincia di Reggio Calabria         | 2,3             |
| 7243                         | Contributo libri di testo                                    | 200,0           |
| <b>Totale</b>                |                                                              | <b>58.072,9</b> |

Di seguito si espongono sinteticamente i dati contabili concernenti i maggiori capitoli gestiti dalla Direzione centrale.

<sup>61</sup> Legge 18 ottobre 2001, n. 3.

Trasferimenti di parte corrente.

Cap. 1601 – Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali;

Cap. 1602 – Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale;

Cap. 1603 – Fondo da ripartire per la costituzione di nuove province;

Cap. 1604 – Fondo per il federalismo amministrativo (di parte corrente).

(in miliardi di lire)

|      | Fondo ordinario |          | Fondo perequativo |         | Fondo consolidato |         |
|------|-----------------|----------|-------------------|---------|-------------------|---------|
|      | cap. 1601       |          | cap. 1602         |         | cap. 1603         |         |
| Anni | Stanziamenti    | Impegni  | Stanziamenti      | Impegni | Stanziamenti      | Impegni |
| 2001 | 17.807,3        | 17.807,3 | 1.886,4           | 1.886,4 | 4.064,4           | 4.064,4 |

|      | Fondo ordinario   |           | Fondo perequativo |           | Fondo consolidato |           |
|------|-------------------|-----------|-------------------|-----------|-------------------|-----------|
|      | cap. 1601         |           | cap. 1602         |           | cap. 1603         |           |
| Anni | Autoriz. di cassa | Pagamenti | Autoriz. di cassa | Pagamenti | Autoriz. di cassa | Pagamenti |
| 1995 | 18.547,8          | 18.263,4  | 1.515,7           | 1.515,6   | 4.232,3           | 4.103,3   |
| 1996 | 19.035,6          | 17.027,8  | 1.807,9           | 1.806,6   | 4.227,3           | 4.147,1   |
| 1997 | 9.131,9           | 2.565,3   | 647,5             | 211,7     | 2.057,2           | 685,9     |
| 1998 | 18.390,6          | 11.049,7  | 2.999,9           | 1.157,2   | 3.941,1           | 2.590,1   |
| 1999 | 23.231,5          | 13.930,3  | 3.163,2           | 1.854,2   | 5.932,4           | 4.000,0   |
| 2000 | 14.930,2          | 13.563,9  | 2.847,8           | 1.717,7   | 4.262,6           | 3.174,4   |
| 2001 | 21.854,4          | 20.101,8  | 2.933,0           | 2.586,3   | 5.052,6           | 4.698,3   |

Il capitolo 1604 ha avuto un'assegnazione di 254,9 mld con provvedimento di variazione ed è stato impegnato e pagato quasi nella sua totalità (i pagati sono stati pari a 245,9).

I residui totali per i capitoli predetti, al 31 dicembre 2001 ammontano a 26.556,1 mld, così ripartiti: cap. 1601, 19.508,9 mld (di cui circa 12.658,1 mld di residui provenienti dai precedenti esercizi e 6.850,8 mld sulla competenza del 2001); cap. 1602, 1.949,5 mld (1.569,6 mld di residui sui precedenti esercizi e 379,8 sul 2001); cap. 1603, 5.097,7 mld (di cui 4.050,1 mld provenienti dagli esercizi precedenti e 1.047,5 mld del 2001). Le risorse per i trasferimenti in conto capitale sono allocate nei capitoli: 7232 - Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei comuni e delle province; 7233 - Fondo per lo sviluppo degli investimenti delle comunità montane; 7235 – Fondo nazionale speciale per gli investimenti; 7236 – Fondo nazionale ordinario per gli investimenti; 7237 – Fondo per il federalismo amministrativo (di parte capitale).

(in miliardi di lire)

| Capitoli | Stanziamenti | Impegni | Pagato  | Residui | Economie |
|----------|--------------|---------|---------|---------|----------|
| 7232     | 4.484,4      | 4.479,1 | 5.311,7 | 7235,6  |          |
| 7233     | 29,0         | 25,1    | 44,5    | 49,7    |          |
| 7235     | 25,4         | 25,4    | 30,9    | 9,4     | 0,0      |
| 7236     | 544,1        | 544,0   | 490,6   | 296,5   | 0,1      |
| 7237     | 500,2        | 500,2   | 475,7   |         | 0,0      |

L'Amministrazione ha sottolineato di aver incontrato alcune difficoltà nella gestione del sistema di trasferimenti, derivati dall'incertezza dell'esatta determinazione degli stessi, dovuta alla contemporanea applicazione di detrazioni ed incrementi. Operazioni che sono state complicate dalla assoluta carenza dei dati necessari, sia per la disponibilità di soli dati provvisori forniti da altre Amministrazioni, sia per la previsione dell'utilizzo fornita mediante certificazioni dagli enti locali.

La legge n. 388 del 2000<sup>62</sup> ha stabilito che l'entità dei trasferimenti erariali agli enti locali sia fissata nella misura relativa all'esercizio precedente, con la maggiorazione del tasso d'inflazione programmato ed ha rinviato al 1° gennaio 2002 l'entrata in vigore del d.lgs. n. 244 del 1997<sup>63</sup>, che ha previsto il riordino del sistema dei trasferimenti. La richiamata legge n. 388 ha confermato per gli anni 2001/2002, estendendoli alle province ed ai comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, i vincoli ai pagamenti a carico del bilancio dello Stato per gli enti obbligati a tenere le disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, vincoli che erano stati introdotti dalla legge n. 662 del 1996<sup>64</sup> e successivamente modificati dalla legge n. 449 del 1997<sup>65</sup>.

Con d.m. 27 febbraio 2001 sono stati fissati i livelli minimi di giacenza delle assegnazioni di competenza presso la Tesoreria centrale; per i comuni sono stati stabiliti tra il 14 ed il 18%. Il nuovo sistema di tesoreria unica<sup>66</sup> è stato esteso dalla legge n. 388 ai comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Il d.m. 1 marzo 2002 ha innalzato il limite di giacenza per i comuni al 20%, confermando i livelli minimi delle assegnazioni di competenza per gli altri enti soggetti alla disciplina sui vincoli<sup>67</sup>.

#### 4.2.6 Gli indicatori.

Ai sensi dell'art. 228 del testo unico il Ministero dell'interno deve pubblicare un rapporto annuale, con rilevazione sull'andamento triennale a livello di aggregati, sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali, indicati nella tabella allegata al d.P.R. n. 194 del 1996, che ha

<sup>62</sup> Legge 23 dicembre 2000, n. 388.

<sup>63</sup> D.lgs. 30 giugno 1997, n. 244.

<sup>64</sup> Legge 23 dicembre 1996, n. 662.

<sup>65</sup> Legge 27 dicembre 1997, n. 449.

<sup>66</sup> Il nuovo sistema di Tesoreria Unica è stato introdotto dal d.lgs. 7 agosto 1997, n. 279.

<sup>67</sup> La legge 28 dicembre 2001, n. 448, in previsione della riduzione delle spese correnti degli enti locali, a seguito dell'applicazione del Patto di stabilità, ha ridotto, dal 2002, i trasferimenti erariali per il finanziamento delle spese correnti dell'1, 2 e 3%, per gli anni 2002/2004. Nel 2002 le risorse da trasferire sono pari a quelle stabilite dalla legge n. 388, indicizzate al tasso d'inflazione programmato per l'anno. Nell'assegnazione verranno favoriti i comuni che avevano ricevuto contributi per abitante inferiori alla media della propria fascia demografica (per il principio di solidarietà).

fissato i modelli contabili degli enti. Il Ministero sta elaborando i dati disponibili, riferiti al 1998, relativi ai comuni che hanno inviato le certificazioni (6.053 su 8.099). Un primo elaborato è stato reso pubblico dal Dipartimento degli affari interni e territoriali, che sta concludendo la predisposizione del rapporto.

L'Amministrazione sulla base delle certificazioni ha eseguito una prima valutazione di alcuni indicatori finanziari-economici e gestionali degli enti locali, da adottare come dati di tendenza e non come valori indiscutibili di riferimento. Gli indici per gli indicatori gestionali sono relativi ai servizi indispensabili, ai servizi a domanda individuale e a servizi diversi.

Gli indicatori finanziari-economici sono:

- la pressione finanziaria (rapporto tra la somma delle entrate tributarie e delle entrate extra tributaria divisa per la popolazione); indica il complesso delle risorse dell'ente, escluse le entrate per servizi;
- la pressione tributaria (rapporto tra entrate tributarie e popolazione); segnala il prelievo dell'ente dal singolo cittadino per il finanziamento dei servizi generali;
- l'intervento erariale;
- l'intervento regionale;
- la velocità di riscossione delle entrate proprie (rapporto percentuale tra la somma delle riscossioni delle entrate tributarie ed extratributarie e gli accertamenti delle stesse entrate); è un indice dell'efficienza del comune ed al livello nazionale è del 63%;
- la velocità di gestione delle spese correnti (rapporto percentuale tra la somma dei pagamenti in conto competenza delle spese correnti e gli impegni delle stesse spese): E' un indice di efficienza del comune;
- Gli indicatori gestionali, desunti dai servizi indispensabili sono indicatori di efficacia ed efficienza relativi all'istruzione primaria e secondaria, all'acquedotto, alla fognatura ed alla nettezza urbana;
- parametro di efficacia relativo all'istruzione primaria e secondaria (rapporto tra le aule ed il numero di studenti); è un indice della densità abitativa delle aule;
- parametro di efficacia relativo al servizio acquedotto (rapporto tra metri cubi di acqua erogata ed abitanti serviti); indica i metri cubi di acqua a disposizione di ogni abitante. Il livello nazionale è di 109 mc per abitante (sono rilevati solo gli acquedotti comunali);
- parametro di efficacia relativo al servizio di nettezza urbana; segnala le unità immobiliari servite sul totale delle unità immobiliari;
- parametro di efficacia relativo agli asili nido (rapporto percentuale tra domande soddisfatte e domande presentate);

- parametro di efficacia relativo agli impianti sportivi (rapporto tra impianti e popolazione con valori ogni diecimila abitanti;
- parametro di efficienza relativo agli asili nido (rapporto tra il costo totale e il numero dei bambini);
- parametro di efficienza relativo agli impianti sportivi (rapporto tra costo totale e numero degli utenti).

Gli indicatori desunti dai servizi diversi sono:

- parametro di efficacia relativo alla distribuzione del gas (rapporto tra metri cubi di gas erogato e la popolazione servita); l'indice fornisce i mc per abitante;
- parametro di efficacia relativo ai trasporti pubblici (rapporto fra viaggiatori per km e posti disponibili per km).

#### *4.3 Dipartimento della Pubblica Sicurezza.*

Nel corso del 2001 è proseguita l'azione dell'Amministrazione per migliorare i propri modelli organizzativi nel settore della prevenzione e del controllo del territorio. Allo scopo opera, presso la Direzione centrale della Polizia criminale il Servizio controllo del territorio, istituito per promuovere e coordinare le iniziative di livello provinciale (questure) nella materia. Il Servizio ha promosso alcune iniziative per rendere più diffusa e visibile la presenza delle Forze dell'ordine sul territorio, che rispondono alla c.d. logica di "prossimità" attraverso l'elaborazione di specifici programmi operativi<sup>68</sup>. Appare opportuno prevedere, dopo un utile lasso di tempo, un monitoraggio delle iniziative programmate, per una verifica dell'impatto delle stesse sulle aspettative dei cittadini ed una valutazione del rapporto costi/benefici, anche al fine di apportare eventuali miglioramenti ai progetti avviati.

Come già sottolineato nelle "sintesi e conclusioni", si apprezza la volontà dell'Amministrazione di intervenire sul piano organizzativo per una più razionale distribuzione sul territorio dei presidi della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, attraverso l'eliminazione delle duplicazioni di uffici, se sovrabbondanti, il potenziamento di altri che necessitano di un numero maggiore di unità, anche attraverso il recupero di risorse a seguito della chiusura di uffici "doppi" e l'istituzione, ove necessario per specifiche esigenze di

---

<sup>68</sup> Rientrano in questi progetti la "raccolta delle denunce a domicilio" per le persone ultra sessantacinquenni e i portatori di handicap, ora esteso ad altre fasce deboli; la "tutela dei minori", che comprende una serie di iniziative attuate sulla base di un protocollo d'intesa stipulato con il Comitato dell'UNICEF; la "tutela di altre categorie deboli", attraverso forme di partenariato con gli enti locali, associazioni di volontariato ecc. per offrire assistenza materiale e sostegno psicologico; la costituzione, nell'ambito delle Questure, degli "uffici relazioni con il pubblico", per offrire un'informazione corretta ed esauriente sui servizi di polizia ecc.; il progetto "denunce telefoniche", che



prevenzione del crimine, di nuovi presidi adeguatamente dimensionati. Questo intervento di razionalizzazione, del quale anche la Corte aveva in passato sottolineato l'esigenza, potrà determinare un controllo del territorio più efficace.

Risponde a questa logica ed all'obiettivo di ottimizzare l'uso delle risorse anche nel settore della sicurezza delle città, attraverso un più efficace coordinamento delle Forze di Polizia a competenza generale, la costituzione di sale operative interconnesse tra le Forze di Polizia<sup>69</sup>, che devono consentire la radio-localizzazione delle risorse sul territorio; la visualizzazione globale delle stesse risorse a condizioni di reciprocità interforze; la gestione informatizzata degli eventi sul territorio; lo scambio informatizzato delle informazioni relative all'impegno delle risorse sul territorio; la elaborazione di quadri-situazione ed analisi degli eventi, finalizzata all'adozione di aggiornate strategie di controllo ed intervento.

Per quanto attiene l'attività del Dipartimento nel settore dell'immigrazione si rinvia al paragrafo 5.

Con d.P.C.M. del 21 marzo 2001 è stata disposta la ripartizione ed il trasferimento alle Regioni ed agli Enti locali delle risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di polizia amministrativa dal d.lgs. n. 112 del 1998.

#### 4.3.1 Programma operativo: Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia.

Come già osservato in sede di relazione al Parlamento sull'esercizio 2000, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nel settore della sicurezza delle aree del Mezzogiorno ha dimostrato un notevole progresso nel livello qualitativo di alcuni documenti di programmazione. Il Ministero dell'interno ha ottenuto l'inserimento di un programma operativo, chiamato "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia"<sup>70</sup>, nell'Obiettivo I, cofinanziato con fondi nazionali e della Comunità europea, destinato a favorire il riequilibrio del Mezzogiorno con il resto del territorio nazionale. Il primo programma si è sviluppato negli anni 1999/2000 si è concluso nell'esercizio in esame, utilizzando risorse messe a disposizione per il periodo 1994/1999; il successivo programma si svolge negli anni 2001/2006. L'Amministrazione ha sottoposto a monitoraggio l'intero programma, verificando il livello di

---

prevede l'istituzione di un numero verde attraverso il quale potranno essere rese denunce per telefono che saranno formalizzate successivamente.

<sup>69</sup> L'interconnessione, già operativa a Milano e Torino è stata estesa a Bologna e Genova; il sistema è stato completato alle province di Brindisi, Caltanissetta, Caserta, Crotone, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Napoli, Nuoro, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Vibo Valentia, Lecce e Bari, interessate al Programma Operativo per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia.

<sup>70</sup> Il Programma operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" è cofinanziato con fondi strutturali europei. Un primo nucleo di interventi si è sviluppato negli anni 1999/2000, con i fondi messi a disposizione per il

attuazione finanziaria, attraverso indicatori finanziari (impegni e pagamenti) e di attuazione fisica. Non ci troviamo ancora in presenza di un sistema di valutazione dei risultati, bensì di descrizione più analitica dello stato di attuazione del programma. Si ricavano elementi conoscitivi in merito al numero dei contratti perfezionati, con riferimento a quelli previsti nel programma e di quelli conclusi con la procedura di collaudo, che equivale al momento della messa in opera dei beni acquisiti.

Indicatori finanziari: tabella relativa agli impegni ed ai pagamenti del programma 1999/2000<sup>71</sup>.

*(in miliardi di lire)*

| Sottoprogramma/misura/Azione                                                                                               | Costo complessivo<br>(a) | Attuazione finanziaria |                         | Avanzamento %         |                    |                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|-------------------------|-----------------------|--------------------|--------------------|
|                                                                                                                            |                          | Totale impegni<br>(b)  | Totale pagamenti<br>(c) | Impegno<br>(b/a)<br>% | Pagamenti<br>(b/a) | Pagamenti<br>(c/b) |
| <b>1 Diffusione e consolidamento delle condizioni di sicurezza per lo sviluppo delle regioni italiane dell'obiettivo 1</b> | <b>557,7</b>             | <b>565,3</b>           | <b>363,1</b>            | <b>101,36</b>         | <b>65,12</b>       | <b>64,24</b>       |
| <i>1.1 Rafforzamento della sicurezza</i>                                                                                   | <i>467,5</i>             | <i>475,0</i>           | <i>310,1</i>            | <i>101,6</i>          | <i>66,3</i>        | <i>65,2</i>        |
| 1.1.1 Interventi di rafforzamento della sicurezza sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria                                  | 114,0                    | 114,1                  | 103,8                   | 100,0                 | 91,0               | 90,9               |
| 1.1.2 Interventi per la sicurezza nelle aree integrate di sviluppo                                                         | 353,4                    | 360,9                  | 206,2                   | 102,1                 | 58,3               | 57,1               |
| <i>1.2 Sistemi di intelligence e di informazione per la sicurezza e lo sviluppo</i>                                        | <i>83,5</i>              | <i>83,6</i>            | <i>49,8</i>             | <i>100,1</i>          | <i>59,6</i>        | <i>59,5</i>        |
| 1.2.1 Sistema di intelligence per il monitoraggio del territorio                                                           | 68,9                     | 68,9                   | 35,7                    | 100,0                 | 51,8               | 51,8               |
| 1.1.3 Progetto sicurezza firewall                                                                                          | 14,6                     | 14,7                   | 14,0                    | 100,0                 | 96,1               | 95,4               |
| <i>1.3 Rafforzamento di sistemi sociali locali</i>                                                                         | <i>6,6</i>               | <i>6,6</i>             | <i>3,2</i>              | <i>100,0</i>          | <i>49,3</i>        | <i>49,3</i>        |
| <b>2 Attuazione</b>                                                                                                        | <b>4,8</b>               | <b>5,1</b>             | <b>4,4</b>              | <b>106,4</b>          | <b>93,7</b>        | <b>88,0</b>        |
| <i>2.1 Sensibilizzazione ed interventi di accompagnamento</i>                                                              | <i>3,4</i>               | <i>3,7</i>             | <i>3,3</i>              | <i>106,2</i>          | <i>95,6</i>        | <i>89,9</i>        |
| <i>2.2 Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione</i>                                                                  | <i>1,3</i>               | <i>1,3</i>             | <i>1,1</i>              | <i>106,9</i>          | <i>88,7</i>        | <i>83,0</i>        |
| <b>Totali</b>                                                                                                              | <b>562,5</b>             | <b>570,4</b>           | <b>367,6</b>            | <b>101,4</b>          | <b>65,3</b>        | <b>64,4</b>        |

Nel corso del primo semestre 2001 si è incrementata la capacità di spesa rispetto al 2000. La maggior parte dei pagamenti del 1° semestre 2001 si concentrano nel Sottoprogramma 1, azione 1.1.1 e misura 1.3. Gli impegni hanno interessato la totalità degli stanziamenti, con un supero di spesa rispetto alle risorse disponibili, mentre i pagamenti, soprattutto per alcune "azioni" rimaste in quell'esercizio senza erogazione, si sono attestati ad un livello inferiore.

periodo 1994/1999; con il successivo Programma operativo per gli anni 2000/2006, il Ministero dell'interno intende estendere a tutte le aree dell'obiettivo 1 gli interventi nel campo della sicurezza.

<sup>71</sup> Dati tratti dalla sintesi del monitoraggio del Programma Operativo al 30 giugno 2001.

Per gli indicatori di realizzazione fisica, l'Amministrazione ha proceduto a sintetizzare i dati per sottoprogramma ed azioni, sulla base di tre momenti di rilevazione: la fase di programma, con indicatori previsionali, la fase di impegno, che indica i contratti perfezionati e la fase di collaudo, che conclude l'iter dell'intervento ed indica l'entrata in funzione del progetto. Laddove alla voce collaudo è indicato il valore zero, le opere devono essere ancora collaudate.

I dati di collaudo finale dimostrano un grado di realizzazione non ottimale, mentre l'indice legato alla conclusione dei contratti copre l'intero stanziamento.

Il sistema di valutazione che accompagna il programma operativo per gli anni 2001/2006, che prosegue la programmazione dei Fondi Strutturali per gli anni 1994/1999, è più elaborato; è dettagliatamente indicata la struttura del monitoraggio degli interventi, che si dovrà suddividere in un monitoraggio finanziario, con i dati finanziari aggregati a livello di progetto e successivamente di "misura", un monitoraggio fisico, i cui dati fisici sono rilevati a livello di progetto, con indicatori di realizzazione e, ove possibile, di risultato e di impatto, un monitoraggio procedurale, su tutti i programmi operativi, attraverso schede di valutazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione di dati a livello di "misura"<sup>72</sup>. Il Documento di complemento di programmazione prevede altresì un'attività di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, affidata ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'autorità di pagamento sia dall'autorità di gestione<sup>73</sup>.

Ogni "misura"<sup>74</sup> è valutata ex ante in relazione alla coerenza con gli obiettivi specifici di ciascun "asse", obiettivi che sono quantificati attraverso indicatori di programma (di realizzazione fisica, di risultato e di impatto) e sono accompagnati, se la "misura" ha finalità dirette sulla crescita occupazionale, da analisi in tal senso.

Il programma stanziava per gli anni 2000-2006 circa 117,6 mld, ripartiti tra fondi comunitari e nazionali (573,1 mld di partecipazione comunitaria e 544,5 mld di partecipazione nazionale pubblica), spendibili fino al 2008, che dovranno essere utilizzati soprattutto attraverso un potenziamento delle tecnologie di comunicazione e di controllo del territorio, per ridurre i tempi di intervento delle Forze dell'ordine, fronteggiare la permeabilità delle frontiere

<sup>72</sup> Il Ministero dell'interno si avvale del software di monitoraggio del Ministero del tesoro – RGS (MONIT), ed ha individuato nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Segreteria del Capo della Polizia, un responsabile delle attività di monitoraggio.

<sup>73</sup> Controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi strutturali possono essere effettuati dalle autorità di gestione degli interventi, dal Ministero del tesoro, dalla Commissione Europea e dalla Corte dei conti europea.

<sup>74</sup> Il Programma Operativo Nazionale in esame, che ha l'obiettivo globale di determinare nel tempo condizioni di sicurezza nelle regioni del Mezzogiorno, prevede tre "strategie" o "assi di intervento", che si articolano in nove "misure".

meridionali, diffondere nella popolazione delle regioni interessate una maggiore sensibilità ai temi della legalità e della sicurezza.

Indicatori finanziari: tabella relativa agli impegni ed ai pagamenti al 31 dicembre 2001

*(in miliardi di lire)*

| Misura                                                                          | Costo totale<br>(a) | Impegni        |                             | Pagamenti      |                             |
|---------------------------------------------------------------------------------|---------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|
|                                                                                 |                     | Importo<br>(b) | % sul costo totale<br>(b/a) | Importo<br>(c) | % sul costo totale<br>(c/a) |
| I.1: potenziamento delle tecnologie finalizzate alle comunicazioni di sicurezza | 1.085,7             | 289,9          | 26,7                        | 121,5          | 11,2                        |
| I.2: adeguamento del sistema di controllo tecnologico del territorio            | 424,0               | 202,7          | 47,8                        | 14,6           | 3,5                         |
| I.3: tecnologie per la tutela delle risorse ambientali e culturali              | 175,2               | 15,2           | 8,7                         | 0              | 0,0                         |
| I.4: potenziamento tecnologico del sistema informativo per la Giustizia         | 55,5                | 35,9           | 64,7                        | 0,8            | 1,6                         |
| I.5: risorse umane per la sicurezza                                             | 93,1                | 4,5            | 4,9                         | 0,3            | 0,3                         |
| <i>Asse I - Totale</i>                                                          | <i>1.833,7</i>      | <i>548,2</i>   | <i>29,8</i>                 | <i>137,2</i>   | <i>7,4</i>                  |
| II.1: diffusione della legalità                                                 | 244,3               | 15,7           | 6,4                         | 1,9            | 0,8                         |
| II.2: sensibilizzazione                                                         | 23,0                | 2,0            | 8,9                         | 1,6            | 6,9                         |
| II.3: risorse umane per la diffusione della legalità                            | 45,1                | 3,5            | 7,9                         | 0,01           | 0,02                        |
| <i>Asse II - totale</i>                                                         | <i>312,7</i>        | <i>21,2</i>    | <i>6,7</i>                  | <i>3,5</i>     | <i>1,1</i>                  |
| III.1: assistenza tecnica                                                       | 17,5                | 6,6            | 37,9                        | 0,6            | 4,0                         |
| <i>Asse III - totale</i>                                                        | <i>17,5</i>         | <i>6,6</i>     | <i>37,9</i>                 | <i>0,6</i>     | <i>4,0</i>                  |
| <b>Totale</b>                                                                   | <b>2.164,0</b>      | <b>576,4</b>   | <b>26,6</b>                 | <b>141,7</b>   | <b>6,5</b>                  |

4.4. *Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile (ex Direzione Generale della protezione e servizi antincendi).*

#### 4.4.1 Organizzazione.

Il Dipartimento è articolato in Direzioni centrali, la Direzione centrale per le risorse logistiche e strumentali (ex Servizio Affari Logistici) e, con funzioni operative, organizzative e di intervento del Corpo Nazionale dei VV.FF., la Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica e la Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso pubblico. La nuova struttura è in fase di graduale organizzazione.

Nel 2001 è stato emanato un decreto di istituzione di nuovi distaccamenti dei VV.FF. permanenti ed otto decreti di istituzione di distaccamenti VV.FF. volontari. Inoltre, è stata programmata, in attuazione del potenziamento del Corpo, l'apertura di 15 nuove sedi VV.FF. permanenti e 22 sedi VV.FF. miste. Sono state istituite 122 squadre per la campagna contro gli incendi boschivi, distribuite su tutto il territorio nazionale. Per la formazione delle squadre, sono

stati richiamati 2.196 vigili discontinui. Il dispositivo di soccorso è stato completato con l'apertura di 60 distaccamenti stagionali, costituito da personale permanente in orario continuato e da personale discontinuo. Allo scopo, sono stati richiamati 3.854 vigili discontinui.

Nel corso del 2001, sono state stipulate, ai sensi della legge n. 353 del 2000, 17 convenzioni e accordi di programma con le regioni ed altri enti locali per la lotta agli incendi boschivi, con un onere complessivo a carico degli enti di circa 4,029 mld. Tre di queste convenzioni si sono concluse nell'anno di riferimento, per complessivi 2,560 mld (1,118 mld per spese di personale e 1,442 mld per gli automezzi).

Con d.P.C.M. del 12 settembre 2000, in attuazione del d.lgs. n. 112 del 1998 è stato stabilito che il 35% dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.) siano trasferiti alle Regioni. Con successivo d.P.C.M. del 19 dicembre 2000 sono stati individuati i C.A.P.I. da trasferire alle Regioni nelle quali hanno sede: Alessandria, Trieste, Bologna, Ancona, Perugia, Catanzaro, Cagliari e Catania. Ad oggi sono stati trasferiti i C.A.P.I. di Ancona, Catania e Perugia. Lo Stato utilizzerà la parte di beni trattenuti per gli interventi che per la loro gravità, intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

I trasferimenti disposti hanno la funzione di mettere in condizione gli enti locali di utilizzare in proprio una riserva operativa in caso di emergenza di limitato rilievo territoriale. A parere dell'Amministrazione, la conseguente dislocazione dei C.A.P.I., che resteranno di competenza statale, non sarebbe più rispondente alle esigenze di una copertura strategica di tutte le aree del territorio nazionale potenzialmente a rischio.

E' in stato avanzato la realizzazione del C.A.P.I. di Livorno-Isola d'Elba, volta a fronteggiare, in primo luogo, l'emergenza incendi boschivi.

#### 4.4.2 Difesa civile.

La materia della difesa civile è ancora priva di una disciplina organica e la struttura, Direzione centrale della difesa civile e delle politiche di protezione civile, è tutt'ora in via di organizzazione. Gli attentati terroristici di New York hanno costretto l'Amministrazione ad affrettare il processo di riorganizzazione del settore, intervenendo pur in assenza di una risistemazione normativa della materia. Con d.m. del 20 settembre 2001 è stata istituita la Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (CITDC) che ha gestito la crisi. La Direzione, che ha assicurato la Presidenza della Commissione, aveva il compito di riferire al Nucleo Politico Militare presso al P.C.M., lo stato di preparazione delle amministrazioni che dovevano essere coordinate nell'emergenza determinatasi dopo l'11 settembre.

La Commissione ha collaborato alla stesura del Piano Nazionale Difesa contro gli attacchi terroristici nucleari, biologici e chimici emanato dalla P.C.M. nel mese di dicembre 2001. Successivamente, ha elaborato le pianificazioni di settore delle amministrazioni interessate. Attualmente, sta procedendo alla definizione del piano nazionale nucleare, aggiornando quello del 1996, tenendo conto anche del nuovo concetto strategico della NATO e di quanto accaduto l'11 settembre. Per garantire l'efficace applicazione della pianificazione, sono stati organizzati brevi seminari per il personale degli Uffici Territoriali di Governo, in collaborazione con il Ministero della salute, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Corpo Nazionale VV.FF.

Dopo l'11 settembre è stata dedicata maggiore attenzione all'attività esercitativa e, dopo alcuni incontri con il Comando Operativo Interforze (COI), è stato deciso di riattivare per il prossimo anno le esercitazioni di difesa civile nazionale. Inoltre, nel contesto delle iniziative volte a costituire un sistema di difesa europeo, è stata programmata un'esercitazione per sperimentare la validità della cooperazione comunitaria nella materia della gestione delle crisi internazionali. Un'intesa è stata raggiunta con il Dipartimento della Protezione civile per coordinare la partecipazione delle rispettive strutture alle iniziative comunitarie.

L'Amministrazione ha anche proceduto ad elaborare una pianificazione d'intervento per adeguare la Centrale d'Allarme DC/75 agli obiettivi ed alle funzioni che sono emersi nel corso della recente crisi internazionale.

## **5 Immigrazione.**

### *5.1 Considerazioni generali.*

La Corte dei conti, dall'entrata in vigore della nuova disciplina dell'immigrazione<sup>75</sup>, recata dalla legge 6 marzo 1998, n. 40, dal d.lgs. 25 luglio 1998, n. 280 ed dal d.P.R. 31 agosto 1999, n. 39 ha riferito, in sede di relazione al Parlamento, sull'azione amministrativa di attuazione delle scelte operate dall'Autorità di governo nel documento programmatico di settore<sup>76</sup>. Il legislatore, tenuto conto della complessità della materia, nella quale sono chiamate ad operare diverse amministrazioni pubbliche e differenti livelli di governo, ha previsto un

<sup>75</sup> Il primo tentativo di riorganizzare la materia è da ricondurre al d.l. 30 dicembre 1989 n. 416, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1990 n. 39. A seguito di diverse emergenze, negli anni 1992/1993, fu emanata una lunga serie di decreti legge, non tutti convertiti, che vennero seguiti da norme che disciplinavano severamente l'immigrazione clandestina. Si è giunti alla legge n. 40 del 1998 che, all'art. 47, ha delegato il Governo ad emanare un testo unico di riunificazione e coordinamento delle norme di settore.

<sup>76</sup> L'art. 3 del d.lgs. n. 286 del 1998 ha introdotto il metodo della programmazione delle politiche migratorie prima limitata alla definizione dei flussi di ingresso ed ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri la responsabilità della predisposizione del documento programmatico, che deve essere approvato dal Governo e trasmesso al

momento unitario di programmazione, che con cadenza triennale deve indicare gli interventi che il Governo intende porre in essere nello specifico settore, i criteri generali da applicare per la definizione dei flussi di ingresso, le azioni per l'inserimento e l'integrazione degli stranieri.

L'analisi della Corte ha avuto ad oggetto, oltre ai dati di gestione di bilancio relativi alla funzione-obiettivo ed ai capitoli di spesa pertinenti, l'attività svolta dalle singole Amministrazioni interessate, sulla base del documento programmatico<sup>77</sup>, delle direttive generali dei ministri e della relazione predisposta dal Ministero dell'interno ed inviata al Parlamento, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d.lgs. n. 286 del 1998.

Con d.P.R. 30 marzo 2001 è stato approvato il documento programmatico per il triennio 2001/2003, relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato. Si muove da considerazioni di carattere generale sull'assunto che il fenomeno ha un carattere globale e strutturale, che coinvolge in maniera particolare l'Italia, esposta più di altri Paesi a causa della sua caratteristica di frontiera esterna dell'Unione europea e della sua posizione geografica al centro del Mediterraneo, che mette in comunicazione Europa, Africa e Asia, con una lunghissima frontiera marittima<sup>78</sup>. Dal Ministero dell'interno non è stata presentata la relazione sull'attività svolta dalle Amministrazioni interessate nell'esercizio in esame. I due documenti sono tra di loro strettamente connessi, ugualmente indispensabili per conoscere l'andamento del fenomeno; il secondo, infatti, deve riferire sulle modalità di attuazione delle scelte operate in sede di definizione degli obiettivi e fornire elementi conoscitivi sui risultati raggiunti. Inoltre, la presentazione della Relazione avrebbe potuto apportare un utile ausilio al dibattito parlamentare in corso sulla nuova disciplina della materia<sup>79</sup>.

Una sempre maggiore attenzione alle politiche migratorie e sull'asilo si osserva in sede europea, dove in passato il tema dell'immigrazione era stato affrontato solo indirettamente per quanto di rilievo nella realizzazione del mercato interno e della libera circolazione delle persone e nella cooperazione con i Paesi non aderenti all'Unione<sup>80</sup>. L'evoluzione del fenomeno

---

Parlamento. Acquisito il parere delle Commissioni parlamentari è emanato con decreto del Presidente della Repubblica.

<sup>77</sup> Il primo documento programmatico (per il triennio 1998/2000), è stato approvato con d.P.R. 5 agosto 1998.

<sup>78</sup> Il documento contiene un bilancio del triennio di riferimento.

<sup>79</sup> La materia dell'immigrazione è oggetto di un nuovo disegno di legge (795/S, 2454/C, 795-B/S attualmente all'esame del Senato, che ridisciplina il settore, apportando rilevanti modifiche alla disciplina attualmente in vigore.

<sup>80</sup> A fianco del principio della libera circolazione nello spazio dell'Unione, per la realizzazione di un'area di libertà e di sicurezza, si è andata affermando la necessità di privilegiare la cooperazione economica e politica con i Paesi di partenza per ridurre la pressione migratoria. Pur in assenza di un'unitaria e chiara politica comunitaria dell'immigrazione, successivamente alla sottoscrizione del Trattato di Maastricht e del trattato di Amsterdam, a seguito del quale alcuni argomenti in materia di immigrazione sono stati inseriti nel Trattato istitutivo della Comunità europea, la materia ha subito un processo di "comunitarizzazione", con alcuni riflessi immediati sulla legislazione interna (quale lo sviluppo del concetto di cittadinanza europea, che integra i diritti civili e politici di cui usufruiscono i cittadini dell'Unione, fatta propria dal d.lgs. n. 286 del 1998). Da ultimo, su richiesta dal Consiglio Europeo

migratorio dovrebbe condurre ad una maggiore cooperazione tra i Paesi aderenti all'Unione europea.

Come già osservato dalla Corte nelle relazioni al Parlamento sugli esercizi 1999 e 2000, non è possibile individuare le risorse complessive che il bilancio dello Stato destinate alla politica dell'immigrazione, poiché la spesa è ripartita tra i diversi soggetti<sup>81</sup> cui sono attribuite competenze in materia ed in alcuni casi nei documenti di bilancio delle varie Amministrazioni interessate non sono evidenziate le voci di spesa che attengono allo specifico settore.

## *5.2 Le Amministrazioni interessate.*

### *5.2.1 Ministero dell'interno.*

Le direttive generali del Ministro per il 2001 avevano previsto la realizzazione di nuovi centri di permanenza temporanea e assistenza; l'Amministrazione ha precisato che non è stato possibile raggiungere pienamente gli obiettivi previsti per l'insufficienza delle risorse assegnate al cap. 2356, pari a 50 mld, impegnati quasi completamente per i rinnovi delle convenzioni per la gestione delle strutture di trattenimento degli stranieri destinatari di provvedimenti di espulsione e per i necessari interventi di manutenzione. L'avvio della programmazione ha atteso, pertanto, l'incremento dello stanziamento, per 25 mld, perfezionatosi nel mese di giugno 2001, che è stato utilizzato per l'avvio dei lavori di ampliamento del Centro di Roma.

Le risorse residue sono state utilizzate per interventi di emergenza, per le operazioni di trasferimento al Centro di accoglienza di Bari degli stranieri rintracciati a Gorizia e, soprattutto, per la copertura dei costi relativi agli interventi di assistenza agli stranieri in occasione dei consistenti sbarchi avvenuti nel corso del secondo semestre del 2001 e per riparare i danni provocati dagli stranieri ospiti dei Centri di permanenza temporanea e assistenza di Milano e Caltanissetta.

---

straordinario di Tampere dell'ottobre 1999, la Commissione ha redatto un quadro di controllo ("scoreboard") delle misure necessarie alla conservazione ed al rafforzamento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, così come definito nel Trattato di Amsterdam, nel piano d'azione di Vienna e nelle stesse conclusioni di Tampere. Nel settore migratorio, le direttrici di azione da seguire per realizzare il programma di lavoro elaborato in attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo di Tampere consistono nell'adozione di un approccio di partenariato con i Paesi di origine dei flussi migratori, nella garanzia di un equo trattamento degli stranieri legalmente residenti, in una gestione efficace dei flussi migratori e nell'istituzione di un regime europeo di asilo.

<sup>81</sup> Diversi sono i ministeri che svolgono funzioni le attività di negoziazione con i Paesi di origine e per il rilascio dei visti; il Ministero dell'interno attinenti ai cittadini extracomunitari. In particolare, alla politica pubblica in materia di immigrazione sono interessati: il Ministero degli affari esteri, per la lotta all'immigrazione clandestina, la gestione dei centri di permanenza temporanea e di assistenza, per le competenze in materia di diritto di asilo e protezione umanitaria e per la concessione dei permessi di soggiorno; il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per le attribuzioni in materia di lavoro degli immigrati; il Ministero del tesoro per la gestione del Fondo nazionale per le politiche migratorie. Anche in altri ministeri si trovano apparati che svolgono funzioni pertinenti con l'immigrazione: ministeri della giustizia, della pubblica istruzione, dell'università e degli affari regionali.